

VareseNews

Una leggenda a passeggio sul parquet di Varese. Bob Morse è in città con la sua famiglia

Pubblicato: Venerdì 7 Luglio 2023



Dev'essere **un'emozione per chiunque** tornare – a distanza di decenni – nella casa dove è nata una delle proprie figlie. **Figuriamoci se l'edificio si trova in un altro continente**, a pochi chilometri di una **città in cui sei stato letteralmente “Dio in terra“**. Lui, la divinità in questione, si chiama **Bob Morse**: il leggendario campione americano della Ignis è ricomparso a Varese e questa volta ha portato con sé tutta la sua famiglia allargata.

Bob ha portato le **altre dieci persone** (comprese le due mogli: la prima che visse con lui qui e quella attuale) a **calpestare il parquet** su cui fu un fenomeno, a guardare gli stendardi appesi sopra alla Curva Nord, **dieci dei quali** (quattro scudetti, tre Coppe dei Campioni, un'Intercontinentale, una Coppa Italia, una Coppa Coppe) portano **la sua firma**.

«Camminare su questo campo è emozionante, e del resto **qui ho segnato un sacco di canestri**» ride, parlando nel suo italiano fluente, e del resto ha anche insegnato la nostra lingua negli USA. «Con me allora **c'era una squadra fantastica**: è più facile segnare quando Dino ti fa un blocco, Aldo e Dodo ti passano la palla» spiega citando altri mostri sacri come Meneghin, Ossola e Rusconi.

Ma forse **l'emozione maggiore**, in questa visita (Morse torna abbastanza spesso in Italia) è stata quella provata **giovedì pomeriggio a Ghirla**. Il gruppo di Bob ha raggiunto l'abitazione che aveva comprato con la moglie Jane (negli anni della Ignis era veterinaria a Ponte Tresa), ha suonato il campanello e ha

ritrovato la famiglia a cui vendette la casa quando lasciò la Città Giardino.



Lì nacque la **secondogenita Amanda**, Jennifer invece venne alla luce a Varese; entrambe sono con lui in questo tour di vacanze lombarde. «Poi siamo stati sul **Lago Maggiore**, siamo saliti sul **San Carlone** di Arona e ho portato i miei nipoti al Campo dei Fiori: noi **viviamo in Oregon** e **gli alberi** sono simili a quelli delle nostre zone. Una natura meravigliosa».

Accolto dallo staff della Pallacanestro Varese, ma anche dalla memoria storica **Sandro Galleani**, Morse ha fatto qualche tiro a canestro sotto gli occhi di **un nipotino che ha la stessa zazzera bionda** che Bob sfoggiava quando dominava i campi europei in maglia Ignis e MobilGirgi. E ha spiegato: «**Mi piace la filosofia più americana della Pallacanestro Varese** e spero di incontrare presto anche Luis Scola (in questi giorni negli USA ndr). L'anno prossimo conto di tornare: sto organizzando un tour con un gruppo di appassionati con i quali seguiremo le **Final Eight di Coppa Italia**. Una *full immersion* di sette partite di basket italiano, speriamo ci sia anche Varese».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it